

L'intervista

L'attrice è protagonista con Ferrini di "Jack e Jill" per la regia di Rosso che debutta martedì al Teatro Gobetti

un amore

● sul Ring

Bertelà: "Io, donna moderna insoddisfatta e in carriera"

ALESSANDRA VINDROLA

«**L**RE Jack e Jill la sua regina salirono sul monte — per attingere lassù l'acqua di una fonte — ma Jack cadde giù e la corona si spezzò — e anche lei dal monte scivolò». La filastrocca, citata da Shakespeare nel *Sogno di una notte di mezza estate*, ha dato il titolo a un romanzo di Louisa May Alcott, l'attrice di *Piccole Donne*. Oggi per gli anglosassoni Jack e Jill sono i nomignoli con cui comunemente si indicano un uomo e una donna che fanno coppia: ed è una coppia alle prese con le vicissitudini dell'amore, dell'affermazione di sé, della ridefinizione dei ruoli la protagonista di *Jack and Jill, la commedia dell'amore*, un testo teatrale di Jane Martin che debutta in prima nazionale martedì al Teatro Gobetti e replica fino al 19 aprile. Firma la regia Beppe Rosso, che affronta in questa pièce le difficoltà del rapporto di coppia nella famiglia moderna. In scena, ad affrontarsi come su un ring, Jurij Ferrini e Sarà Bertelà, attrice quarantenne che ha avuto un'intensissima carriera divisa fra teatro, cinema e televisione. E che, in netta contrapposizione con la storia del suo personaggio, ha felicemente coniugato amore e carriera e affronta il debutto assieme al figlio di venti mesi.

Sara, ma riesce a riconoscersi nel personaggio di Jill?

«Credo che tutte le donne si pos-

sano riconoscere nella ricerca ostinata di una luce, di un'armonia propria, senza cui non c'è rapporto d'amore vero. È una dimensione dell'amore, quella che cercano le donne contemporanee, che può essere avvicinata alla profondità del mare e non alla sua superficie, attraversata da onde anche agitate».

Che donna è Jill?

«È una donna che vive un ruolo tradizionalmente più maschile: ha la necessità di prevalere, di trovare un suo'affermazione sociale. La sua è una ricerca estrema, non si accontenta né del rapporto con sé, né di quello con l'altro. Può sembrare molto egoista e capricciosa, ma è un personaggio a tutto tondo».

E Jack come reagisce?

«Jack ha una visione più tradizionalista, è abituato a pensare che sono i maschi a decidere, a far prevalere le loro esigenze di carriera. Ma vive anche le incertezze dell'uomo contemporaneo: l'idea di fare un figlio per esempio lo spaventa».

Non è una visione un po' dogmatica della coppia contemporanea?

«Mi pare anzi che sia molto affine alla realtà. Lo spettacolo è diviso in due atti, che ben rappresentano certi rovesciamenti dei ruoli e le difficoltà dei personaggi, il loro sviluppo. Sono due persone giovani ma già mature, hanno entrambi un matrimonio alle spalle, e se nel pri-

mo atto è Jill a mettere in crisi il rapporto perché non vuole rinunciare all'affermazione di sé, a trovare un ruolo professionale, nel secondo Jack dimostra di aver saputo cambiare e andare incontro alle richieste di Jill, che invece ha adottato una logica molto "maschile". Beppe Rosso ci ha fatto lavorare sull'idea di ring, perché in effetti il rapporto di questi personaggi si configura come una lotta».

C'è un vincitore?

«Il finale è aperto, legato alla parola "forse"».

Jack e Jill hanno rinunciato a un figlio, lei con qualche salto mortale e poche ore di sonno si porta il suo anche in tournée. Sono conciliabili amore e carriera?

«Solo con molto amore. Ho rispetto del mio lavoro ma non posso fare a meno di dedicarmi a Niccolò. Ci sono dei trucchi: prima arrivavo in camerino anche con cinque ore di anticipo, adesso per concentrarmi mi bastano pochi minuti. Ma una volta che sono in scena, sono tutta per il pubblico».

Jack e Jill Teatro Gobetti da martedì 14 aprile

“
Il mio personaggio cerca
ostinatamente di trovare
un'affermazione sociale
Apparentemente egoista
vive un ruolo più maschile

“
La famiglia

La mia eroina rinuncia
anche a un figlio, ma io
nella realtà sono riuscita
a conciliare affetti e
lavoro e non posso fare
a meno di dedicarmi
al mio piccolo Niccolò



LEI & LUI
Sara Bertelà con Jurij Ferrini in una scena di «Jack e Jill, la commedia dell'amore», in scena da martedì a domenica al Teatro Gobetti con la regia di Beppe Rosso

www.ecostampa.it

